

## **EL AMOR BRUJO**

(L'AMORE STREGONE, 1915)

"Scene zingaresche dell'Andalusia"

balletto in un atto di Gregorio Martínez Sierra, musica di  
**MANUEL DE FALLA (1876-1946)**

È forse l'opera più popolare di Manuel de Falla. Si tratta in realtà di un balletto composto per Pastora Imperio, allora una delle più celebri ballerine di flamenco. Nato come balletto, l'*Amor stregone* è di frequente eseguito in forma puramente sinfonica con o senza la voce di contralto, che interviene quattro volte nel corso del brano. Formalmente il balletto consiste in una suite di 13 numeri.

La musica alterna momenti di cupa e talvolta selvaggia sonorità, disegni angolosi, ritmi ossessivi (*Danza del fuoco*) a momenti altamente suggestivi (*Cerchio magico*). Su tutto domina il ritmo delle danze spagnole.

De Falla è uno dei compositori più interessanti e popolari del primo Novecento. La sua personalità si iscrive in quel fenomeno di riscatto e di rinascita culturale e musicale che caratterizzò la Spagna dell'800 e del primo '900, grazie in particolare all'opera dell'animatore F. Pedrell, che fu maestro di de Falla. Un fenomeno per la verità comune alle culture periferiche dell'800: russa, ceca, scandinava. Non più tuttavia una Spagna vista dall'esterno, quasi con gli occhi di un turista, ma ricreata dall'interno, nei suoi valori autentici e originali (Albeniz e Granados ...)

Almeno tre sono i fattori significativi che hanno contribuito nei secoli alla creazione di uno stile musicale "spagnolo": il canto ecclesiastico medievale (mozarabico); l'invasione araba musulmana (sec. VIII-XVII) e l'immigrazione di numerose bande di zingari (gitani). Inoltre le influenze del *cante jondo* (canto profondo) dei mori andalusi ..., del flamenco, di danze come la *jota*, la *malagueña*, la *sevillana*, ecc.

Al folclorismo ottocentesco di maniera la cui la vetta più significativa era stata nel 1871 la *Carmen* di Bizet, si affiancano lavori come la *Sinfonia spagnola* di Lalo, *España* di Chabrier, alcuni lavori di Debussy (*Iberia* ...), di Ravel (*Rapsodia spagnola*, *Alborada del gracioso*, ...), ecc.

Nel 1907 de Falla è a Parigi dove assimila alcuni elementi di novità provenienti in specie da Debussy e Ravel. I suoi lavori sono contrassegnati da un'incessante ricerca dell'autentica dimensione iberica, in particolare nei due balletti (*L'amore stregone* e *Il cappello a tre punte*) o anche in *Notti nei giardini di Spagna* le *Sette canzoni spagnole*, ecc.

Per evocare la Spagna autentica, de Falla, non ricorre al fin troppo facile metodo della citazione di motivi popolari (v. ad es. Liszt e le danze "ungheresi"), ma assimila gli stilemi etnici, nativi della sua terra, mediante un linguaggio personalissimo e stilisticamente aggiornato, evitando ogni effetto volgare o banalmente descrittivo: spunti andalusi caratteristici o di origine orientale; stilemi come la ripetizione ossessiva di una singola nota; ristretti ambiti melodici tipici del *cante jondo*, i ritmi caratteristici, le sonorità delle nacchere e della chitarra, abbellimenti e passaggi ornamentali, ecc.

### L'argomento del balletto

Candelas, giovane gitana, ama Carmelo. Ma il suo antico amante defunto e invincibilmente geloso, ricompare in forma di spettro ogni qualvolta ella si incontra con l'amato. Pertanto Candelas escogita uno stratagemma: convince l'amica Lucia a presentarsi accanto a lei durante gli incontri d'amore. Tant'è che al momento opportuno Lucia attira l'attenzione dello spettro e lo distrae, mentre il bacio scambiato tra Candelas e Carmelo scioglie l'incantesimo: l'amore ha vinto sulle forze della morte.

L'organico è il seguente:

2 flauti (anche ottavino), oboe (anche corno inglese), 2 clarinetti, fagotto, 2 corni, 2 trombe, timpani, pianoforte, archi. Voce di contralto.

1. **Introduzione e Scena** (*Allegro furioso ma non troppo vivo*) Breve e brillante introduzione orchestrale, in *ff*, posta davanti al primo episodio.

**INTRODUCTION.**  
**Allegro furioso, ma non troppo vivo**

The image shows a musical score for the Introduction of Act I. It consists of three staves: a top staff for the orchestra (likely strings), a middle staff labeled 'PIANO', and a bottom staff for the piano. The tempo is 'Allegro furioso, ma non troppo vivo'. The piano part features a melodic line with a forte (*ff*) dynamic and a mezzo-forte (*mf*) section. The bottom staff includes a bass line with a 'Ped.' (pedal) marking and a 'g' (grace note) marking.

2. **Presso i gitani - La notte** (*Tranquillo e misterioso*). Una tromba con sordina, come un richiamo lontano, corni al registro grave e tremolo degli archi al ponticello. Un oboe intona una frase lamentosa e molto ornata che poi si estingue quasi allontanandosi. È un brano carico di mistero, squarciato a tratti da violente dissonanze e concluso da una melodia dolce. Candelas, donna giovane e appassionata ha amato un gitano geloso, prepotente, infedele e inguaribile seduttore. Ora, benché morto da tempo, la tormenta ogni volta che lei si unisce a un altro.

*Tranquillo e misterioso*

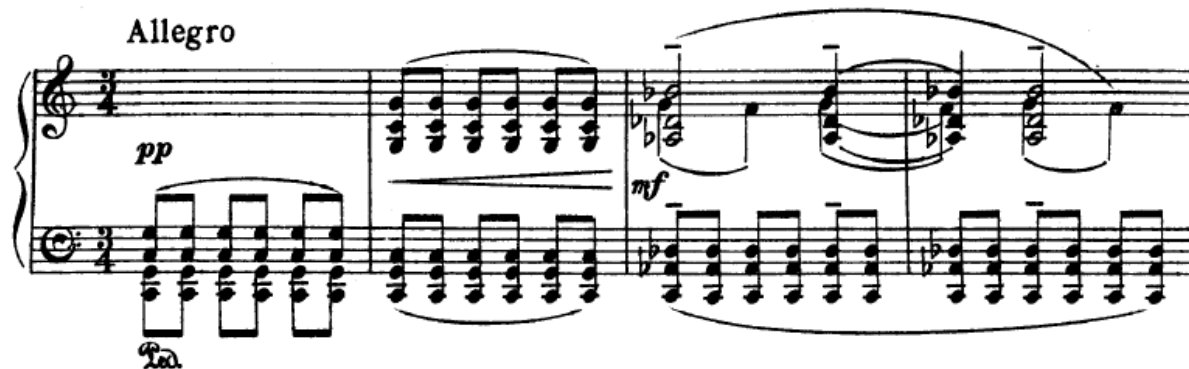
RIDEAU

The image shows a musical score for 'Presso i gitani - La notte'. It consists of two staves: a top staff for the orchestra (likely strings) and a bottom staff for the piano. The tempo is 'Tranquillo e misterioso'. The piano part features a melodic line with a *pp* (pianissimo) dynamic and a 'sempre simile' marking. The bottom staff includes a bass line with a 'ped.' (pedal) marking and a 'g' (grace note) marking.

3. **Canzone delle pene d'amore** (*Allegro*). Candelas si sfoga con un canto appassionato. Il testo è in spagnolo dialettale gitano. Caratteristiche le numerose esclamazioni "ay!" È una pagina di grande intensità; la melodia, in tonalità minore e basata sui modi del canto andaluso come l'ambitus di 6<sup>a</sup> del cante jondo. L'atmosfera è cupa e triste e gli ultimi suoni si smorzano a poco a poco creando uno stato di tensione e di attesa.

*Ay! yo no sé qué siento ni sé qué me pasa cuando éste mardido gitano me farta! Candelas que ardes más arde el infierno que toita mi sangre abrasa de celos! Ay! cuando el rio suena que querrá decir? Ay! por querer a otra se orvía de mi! Ay! cuando el fuego abrasa... cuando el rio suena... Si el agua mo mata al fuego, a mi el penar me condena! A mi el querer me envenena! A mi me matan las penas! Ay! Ay!*

Ahi!, non so cosa provo, né cosa di nuovo mi succede quando mi è lontano il maledetto gitano... Quanto bruci, Candelas! Per un'altra egli mi lascia! Quando il fuoco fiammeggia, quando il fiume canta, se l'acqua non spegne il fuoco io mi condanno a soffrire. L'amore mi avvelena e mi uccide di dolore!



4. **Lo spettro** (*Vivo ma non troppo*). Appare lo spettro dell'amante defunto, evidenziato dalla comparsa di tre accordi. La scena è rapidissima ma sufficiente a creare il clima di terrore che verrà rafforzato dalla scena successiva.

5. **Danza del terrore** (*Allegro ritmico*). Il fantasma dello scomparso terrorizza la ragazza. L'orchestra si esprime con ritmi selvaggi e richiami minacciosi delle trombe, creando un'atmosfera di paurosa agitazione. È una delle pagine più belle del balletto, ricca ed brillante sia dal punto di vista timbrico sia ritmico.

**Allegro ritmico**

*f* *mf marc.* *p* *mf marcato*

6. **Il cerchio magico - Romanza del pescatore** (*Andante molto tranquillo*). Candelas vorrebbe abbandonarsi all'amore di Carmelo, ma ogni volta il fantasma si presenta in mezzo a loro, li terrorizza e li divide. Esasperata, escogita un piano per cacciare lo spettro. In un sapiente dosaggio di emozioni e di colpi di scena, si susseguono due brevissimi quadri, il "Cerchio magico" e "Mezzanotte", capolavoro di strumentazione. Alcune gitane appendono una caldaia fumante; il fumo delle erbe magiche sale nel cielo notturno. Le gitane vi disegnano delle figure misteriose per sconfiggere il malefico.

**Andante molto tranquillo**

*pp* *mf*

7. **A mezzanotte - Sortilegi** (*Lento e lontano*). Tempo lento, 12 rintocchi di campane, una acuta e una grave che risponde alla prima come un'eco spettrale. Mistero e paura: un lunghissimo trillo degli archi e dei clarinetti evoca il tremolio delle lingue di fuoco. I sortilegi misteriosi vengono caratterizzati da sonorità flebili e dall'andatura lenta del brano.

Lento e lontano

8. **Danza rituale del fuoco** (*Allegro ma non troppo e pesante* – “per scacciare gli spiriti malvagi”). Le gitane invocano il potere purificatore del fuoco. Candelas cade a terra come distrutta o schiacciata dalla mano dello spettro. La danza rituale del fuoco concentra in sé la forza necessaria per esorcizzare gli spiriti maligni, ripetendo un ritmo insistente. Il tema della danza compare una prima volta eseguito dall’oboe. È un’evocazione rituale di sapore arcaico e primordiale che ci riporta alle origini, una selvaggia danza pagana vicina a quella del *Sacre* di Stravinskij. La melodia presenta caratteri orientali (fa # - mi b) su un sostegno di natura politonale. A quest’idea il compositore accosta una seconda, più energica, combinando i due temi con l’episodio introduttivo, secondo un disegno circolare, e creando proprio quella sensazione ipnotica, di rito magico e pagano narrato dalla vicenda. Il crescendo finale, unitamente all’accordo conclusivo ripetuto con insistenza ossessiva 21 volte sortisce un notevole effetto.

All<sup>o</sup> ma non troppo

9. **Scena** (*Poco moderato – Allegro*). Candelas si risollewa lentamente. Una melodia dell’oboe esprime una sorta di dolorosa costernazione. La scena è brevissima e interamente dominata da un suggestivo dialogo tra flauto e oboe.

Poco moderato

*mf espr.*

*p*

Allegro

*ff*

10. **Canzone del fuoco fatuo** (*Vivo*: la voce intona una canzone popolaresca). Il fuoco fatuo è l'amore. La canzone è appassionata; l'incanto si rompe, ma ben presto la voce amabile del violoncello espone un tema cantabile e cullante come un abbraccio, sul morbido ondeggiare del metro 6/8. Intenso pathos: la voce e il corno inglese procedono affiancati in un duetto indimenticabile.

*Lo mismo que er fuego fátuo, lo mismito es er queré... Le juyes y te persigue le yamas y echa a corré. Malhaya los ojos negros que le alcanzaron a ver! Malhaya el corazon triste que en su llama quiso ardé! Lo mismo que er fuego fátuo, se desvanece er queré!*

Come il fuoco fatuo è l'amore, lo fuggi ed esso t'insegue, lo chiami ed esso corre. Maledetti gli occhi neri che lo videro! Maledetto il cuore triste che volle ardere nella sua fiamma! Come il fuoco fatuo svanisce l'amore...

Vivo

*pp < sfz*

*pp < sfz*

*pp < sfz*

*pp < sfz*

Tea \* Tea \* Tea \* Tea

11. **Pantomima** (*Allegro*). Candelas incontra nuovamente Carmelo. L'attrazione irresistibile tra i due amanti richiama lo spettro. Conoscendo le debolezze del defunto, la donna si accorda con Lucia, attraente e temeraria amica che, incuriosita dall'eccitante esperienza di sedurre uno spettro, si fa trovare una sera accanto ai due amanti, decisi a scambiarsi effusioni amorose. Lucia, è ora lì pronta per attirare l'antico seduttore. Compare lo stesso spunto dell'Introduzione, seguito da un passaggio nell'insolita misura di 7/8 dal carattere "impressionistico".

**Allegro**

12. **Danza del gioco amoroso** (*Allegretto mosso*). Ritmo di 3/8 della *jota*. Riappare lo spettro, e benché ingelosito, viene attratto dal fascino di Lucia. Una danza spagnola viene eseguita dalle due coppie: Lucia con il fantasma e Candelas con Carmelo. Si alternano zone dolci e languide ad altre tese e concitate. Il bacio liberatore porta finalmente la pace.

*Tù eres aquel mal gitano que una gitana quería, el queré que ella te daba tú no te la merecías! Quién habia de deci que con otra la vendías!*

Tu sei quel cattivo gitano che una gitana amava. Non meritavi il suo amore. Chi avrebbe mai creduto che con un'altra l'avresti tradita?

**Allegretto mosso** *dolce espr.*

**La voce del destino.** Il corno inglese sostituisce l'oboe, con tono profondo e solenne. La voce ripete un vecchio moto zingaresco.

*Soy la voz de tu destino! Soy er fuego en que te abrasas! Soy er viento en que suspiras! Soy la mar en que naufragas!*

Sono la voce del tuo destino! Sono il fuoco in cui ardi! Sono il vento in cui sospiri! Sono il mare in cui naufraghi!

Poco meno mosso

Soy la voz de tu des-ti-no! Soy er fue-go en que te a-

*pp (bisbigliando)*

13. **Le campane del mattino** (*Allegretto tranquillo* – Voce). Il bacio che Candelas e Carmelo si scambiano risulta fatale per lo spettro che rimane definitivamente sconfitto. Gli amanti si ritrovano e il bacio sancisce definitivamente la vittoria dell'amore sulle forze oscure del male e della morte.

Le campane annunciano il mattino. Passaggi fluttuanti dei legni, rintocchi di campane fanno da contorno alla voce che canta la gioia del buon esito della vicenda e un crescendo grandioso, dilata e amplifica il finale, in un clima di tripudio.

*Ya está despuntando el día! Cantad, campanas, cantad! que vuelve la gloria mia!*

È spuntato il giorno! Cantate, campane, cantate! Ritorna la mia felicità!

Allegretto tranquillo

*p marc.*

*Ped.*



# LIBRETTO

## Introducción y escena

*(La acción tiene lugar en Cádiz. Es de noche. Los gitanos tiran los naipes para descubrir la suerte en el amor. Candelas, triste por amor, canta)*

## Canción del amor dolido

¡Ay!

Yo no sé qué siento,  
ni sé qué me pasa  
cuando éste mardito  
gitano me farta.

¡Ay!

Candelas qué ardes...  
más arde el infierno  
que toíta mi sangre  
abrasá de celos!

¡Ay!

Cuando el río suena  
¿qué querrá decir?  
Por querer a otra  
se orvía de mí!

¡Ay!

Cuando el fuego abrasa...  
Cuando el río suena...  
Si el agua no mata el fuego,  
a mí el penar me condena,  
a mí el querer me envenena,  
a mí me matan las penas.

## Sortilegio

*(Al llegar la media noche, los gitanos realizan sus rituales. Echan incienso en un brasero y perfuman el aire mientras Candelas baila la "Danza del fin del día". Al finalizar el baile, llega una gitana y tomando de las manos a un gitano se marcha con él)*

## Escena

*(cuando los enamorados salen, Candelas recita)*

## Romance del Pescador

Por un camino iba yo  
buscando la dicha mía;  
lo que mis sacais miraron  
mi corasón no lo orvía.  
Por la vereá iba yo.  
A cuantos le conocían  
- ¿le habéis visto? - preguntaba,  
y nadie me respondía.  
Por el camino iba yo  
y mi amor no parecía.  
Er yanto der corasón  
por er rostro me caía.  
La vereá se estrechaba  
y er día se iba acabando.  
A la oriyita der río

estaba un hombre pescando.  
Mientras las aguas corrían  
iba er pescador cantando!  
¡No quiero apresar  
los pececillos del río;  
quiero hallar un corasón  
que se me ha perdío!  
Pescador que estás pescando,  
si has perdido un corasón,  
a mi me lo están robando  
a traición.  
Er agua se levantó  
al oír hablar  
de penas de amantes  
y dijo con ronca voz:  
¡Pescador y caminante,  
si sufrís los dos,  
en er monte hay una cueva,  
en la cueva hay una bruja  
que sabe hechisos de amor!  
Idla a buscar  
que eya remedio os dará!  
Esto dijo er río,  
esto habrá que haser...  
¡A la cueva de la bruja tengo que acudir!  
¡si eya no me da er remedio  
me quiero morir!

## **Intermedio**

### **Introducción**

*(Misteriosa cueva de la bruja)*

### **Escena**

### **Danza del fuego**

### **Interludio**

*(Entra Candelas y canta)*

### **Canción del Fuego**

Lo mismo que er fuego fatuo,  
lo mismito es er queré.  
Le juyes y te persigue,  
le yamas y echa a corré.  
¡Lo mismo que er fuego fatuo,  
lo mismito es er queré!  
Nace en las noches de agosto,  
cuando aprieta la calor.  
Va corriendo por los campos  
en busca de un corasón...  
¡Lo mismo que er fuego fatuo,  
lo mismito es er queré!  
¡Malhaya los ojos negros  
que le alcanzaron a ver!  
¡Malhaya er corasón triste

que en su yama quiso arder!  
¡Lo mismo que er fuego fatuo  
se desvanece er queré!

*(Candelas comienza a recitar el conjuro)*

### **Conjuro para Reconquistar el Amor Perdido**

¡Por Satanás! ¡Por Barrabás!  
¡Quiero que er hombre que me ha orvidao  
me venga a buscar!  
¡Cabeza de toro,  
ojos de león!...  
¡Mi amor está lejos...  
que escuche mi voz!  
¡Que venga, que venga!...  
¡Por Satanás! ¡Por Barrabás!  
¡Quiero que er hombre que me quería  
me venga a buscar!  
¡Elena, Elena,  
hija de rey y reina!...  
Que no pueda parar  
ni sosegar,  
ni en cama acostao,  
ni en silla sentao...  
hasta que a mi poder  
venga a parar!  
¡Que venga, que venga!...  
¡Por Satanás! ¡Por Barrabás!  
¡Quiero que er hombre que me ha engañao  
me venga a buscar!  
Me asomé a la puerta  
al salir er sol...  
Un hombre vestío de colorao pasó...  
Le he preguntao  
y me ha contestao  
que iba con los cordeles de los siete  
ahorcaos...  
Y yo le he dicho:  
¡Que venga, que venga!  
¡Pajarito blanco  
que en er viento viene volando!...  
¡Que venga, que venga!  
¡Entro y convengo en el pacto!  
¡Pa que venga! ¡Pa que venga! ¡Pa que venga!  
¡Por Satanás! ¡Por Barrabás!  
¡Quiero que er hombre que era mi vía  
me venga a buscar!

### **Escena**

*(Al finalizar el sortilegio, llega el enamorado. Candelas baila y canta)*

### **Danza y Canción de la Bruja Fingida**

(también conocida como **Danza del juego de amor**)

¡Tú eres aquél mal gitano  
que una gitana quería!...  
¡El querer que eya te daba,

tú no te lo merecías!...  
¡Quién la había de decir  
que con otra la vendías!...  
¡No te acerques, no me mires,  
que soy bruja consumá;  
y er que se atreva a tocarme  
la mano se abrasará!  
¡Soy la voz de tu destino!  
¡Soy er fuego en que te abrasas!  
¡Soy er viento en que suspiras!  
¡Soy la mar en que naufragas!

### **Final**

*(El toque de campanas anuncia un nuevo día y la reconciliación de los amantes)*

¡Ya está despuntando er día!  
¡Cantad, campanas, cantad!  
¡que vuelve la gloria mía!

<https://www.youtube.com/watch?v=9doUnyttOMk>